

Regione Toscana, Provincia di Grosseto
La Maremma dei Festival

Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana
Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Seggiano

Toscana delle Culture

Laboratorio Internazionale di Teatro, Musica e Arti Visive

Diretto da Giorgio Zorcù

XXIII edizione
2 > 10 agosto 2015

Nel '93 decisi di usare il nome **Laboratorio** e non *Festival* per Toscana delle Culture. Era quello il tentativo: un **Laboratorio dell'incontro** tra artisti e spettatori, lontani dalle vetrine conclamate, per riscoprire le **ragioni vere** del teatro. Si preparava con lunghi periodi di **residenza artistica** di compagnie, gruppi di lavoro, artisti, e culminava in pochi giorni intensi di spettacoli, incontri e visioni. Questa è stata la novità e l'essenza di Toscana delle Culture, la ragione vera del suo successo. E questo è lo scopo per cui continuiamo a farlo. Oggi nel 23° compleanno **2 compagnie** offrono **4 opportunità** al teatro e agli spettatori: due nuove creazioni in **luoghi incantati**, dove la natura ha incontrato l'artificio (artistico al Giardino di Spoerri, industriale alla Cascata d'Acqua d'Alto) e due belle azioni di **teatro urbano** per le feste di *Calici di stelle*, nei centri storici di piccoli paesi che brindano.

Giorgio Zorcù

Domenica 2 agosto - Seggiano

Giardino di Daniel Spoerri, ore 21.30

Accademia Mutamenti

Kkore

Canto delle accorate per chi ha un cuore

Con Sara Donzelli e Giulia Quagliarella

Coro popolare della Scuola di Teatro di Arcidosso

Francesca Bizzarri, Ambra Canuti, Enrico Carosi, Marcella Contorni, Margherita Lorenzini,
Lorenzo Mantiloni, Franco Mazzetti, Roberta Pinzuti, Cristiano Santambrogio, Serena
Santarelli, Jonathan Sapio, Angela Signorini

Cura Giorgio Zorcù

Primo studio scenico

Ingresso al Parco 5 euro (dalle 16 in poi)
La Trattoria all'interno del Parco sarà aperta dalle 18.30 alle 24:

per prenotare una cena 0564 950026 o ilgiardino@ilsilene.it
(l'ingresso al Parco sarà detratto dal costo della cena)

Kore, o Persefone, è la figlia di Zeus e di Demetra, dea della fertilità e dell'agricoltura; venne rapita dallo zio Ade, dio dell'oltretomba, che la portò negli inferi per sposarla ancora fanciulla contro la sua volontà. E' il mito legato alla nascita delle stagioni, e alla fertilità dei campi. La madre scende agli inferi per reclamarla, ma senza successo, e si arriva a un patto: Kore avrebbe trascorso parte dell'anno con il marito negli inferi e l'altra con la madre sulla terra. Demetra allora accoglieva con gioia il suo ritorno facendo rifiorire la natura in primavera ed in estate, mentre il periodo in cui starà sottoterra è quello dell'autunno e dell'inverno.

Il testo di Lina Prosa riprende il mito per farne un canto dedicato "alle donne che non sono mai ritornate dal buio", leggendo in esso un archetipo del matrimonio che può diventare per le donne violenza e seppellimento.

Kkore fa parte del progetto *Archeologie del presente*: produzioni teatrali originali, con il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, basate su testi di autori contemporanei sulle grandi figure dell'antichità.

Sabato 8 agosto – Arcidosso

Cascata d'Acqua d'Alto, ore 18

Accademia Mutamenti
In vile tugurio io nacqui
Recital dedicato a Giandomenico Peri

Con Sara Donzelli
Al Pianoforte Angelo Comisso
Canto Anna Tarca
Consulenza letteraria Mario Franceschelli
Cura Giorgio Zorcù

Ingresso gratuito

"Gian Domenico Peri è il nome di un poeta - contadino o contadino - poeta del '600. La formula [contadino - poeta] sembra configurare un fenomeno da baraccone della letteratura minore, una sorta di vacanza agreste delle muse... Invece la formula suddetta contiene una serissima combinazione sociologica e umana, e il sogno di un uomo, tenacemente perseguito e realizzato, di superare la propria umile condizione e approdare a pieno titolo all'arte, alla poesia. Perché il Peri poeta lo è stato davvero." *Mario Franceschelli*

Insieme alla lettura di frammenti tratti dagli scritti più importanti di Giandomenico Peri, dal *Siringo* al *Canzoniere* alle poesie, si alterneranno musiche d'epoca al pianoforte e il canto, nella bellissima cornice della Cascata d'Acqua d'Alto.

Domenica 9 agosto – Castel del Piano

Centro storico, ore 22.30

Teatro Due Mondi
Carosello

Teatro itinerante

Con Mario Barzaghi, Federica Belmessieri, Tanja Horstmann, Angela Pezzi,
Maria Regosa, Renato Valmori

Musiche originali e direzione musicale Antonella Talamonti

Consulenza drammaturgica Gigi Bertoni

Regia Alberto Grilli

Carosello mette in scena i personaggi dalla fiaba *I musicanti di Brema* per raccontare una storia nuova, contemporanea, nelle strade delle città d'Europa. I musicanti di *Carosello* sono artisti girovaghi e un po' imbonitori, che arrivano nella piazza del paese per cantare le loro canzoni e raccogliere il denaro per mangiare. L'incontro con una cicogna dà un nuovo scopo al loro cammino: consegnare un nuovo nato all'introvabile *Madame Europe*. In un susseguirsi vorticoso di scene poetiche e scanzonate il pubblico sarà chiamato a partecipare al viaggio dei Musicanti, che condurrà attori e spettatori all'immane lieto fine.

Lunedì 10 agosto – Cinigiano

Centro storico, ore 22

Teatro Due Mondi
Fiesta

Teatro itinerante

Con Federica Belmessieri, Tanja Horstmann, Angela Pezzi,
Maria Regosa, Renato Valmori

Regia Alberto Grilli

Uno spettacolo itinerante che trasforma le strade in una festa sudamericana. Ritmi di tamburi, personaggi alti tre metri con volti di cartapesta, colorati costumi rattoppati, bandiere e fischietti, fuochi... *Fiesta* si avvicina, la gente si prepara a seguire l'allegria e fantasiosa parata. Improvvisamente, uno stop: gli spettatori si mettono in cerchio per assistere al combattimento tra un bandito e l'innamorato di Erendira, seguito da una corsa scatenata di salti e danze acrobatiche su trampoli... Poi, tutti avanzano di scena in scena: gli attori raccontano piccole storie burlesche: un drammatico naufragio, il turbolento appuntamento di quattro innamorati, Erendira maltrattata e umiliata dalla nonna per aver incendiato la casa dei padri. Diversi canti popolari e della tradizione anarchica italiana vengono accompagnati dalla fisarmonica e commentano l'azione. E pian piano, la città cambia faccia prestandosi alla sua nuova funzione di scenografia del teatro.